

NARRATIVA STRANIERA

IL REALITY? NEL LAGER

È il paradosso del libro di Amélie Nothomb.



Amélie Nothomb – in Francia autrice di culto, soprattutto presso i giovani lettori – ci racconta di un assurdo reality-show televisivo. Non è *Grande Fratello* o *L'isola dei famosi*, ma si chiama *Concentramento*, perché i partecipanti vengono rastrellati a caso per strada e reclusi in un vero e proprio campo di prigionia (e di sterminio), sul modello di quelli, tristemente noti, realizzati dai nazisti per eliminare gli ebrei e altre categorie indesiderate. Gli attori dello show, in cui però è tut-

to vero, comprese le punizioni fisiche e le esecuzioni sommarie, dormono in baracche, di giorno svolgono lavori forzati, si sostentano grazie a un vitto miserando. Man mano che le atrocità compiute ai loro danni aumentano, cresce anche l'audience.

Gli intellettuali e gli opinionisti gridano allo scandalo e si stracciano le vesti, ma nessuno prende l'iniziativa di intervenire per fermare questa barbarie. In tale contesto, la narratrice focalizza l'attenzione su due ragazze poco più che ventenni: la kapò Zdena e la reclusa Pannonique. La prima, pure cinica e crudele, a poco a poco subisce il fascino della seconda, ferma e decisa nel rifiutare l'orrore cui, suo malgrado, è

sottoposta. Tutto sembrerebbe volgere al peggio, ma un colpo di scena finale ribalta la situazione in modo inaspettato.

Il romanzo, che si propone come una violenta caricatura di certa Tv della realtà e del dolore oggi molto in voga, sembra essere più interessato alle dinamiche concentrazionarie che a quelle del mondo dello spettacolo. Pur con qualche semplificazione e forzatura, l'autrice ha scritto una storia veloce e scorrevole, non priva di alcuni spunti di riflessione.

ROBERTO CARNERO

ACIDO SOLFORICO
di Amélie Nothomb,
Voland,
pp. 140, € 13,00

Amélie Nothomb
Acido solforico

